



Sicilia, è sciopero a Sviluppo Italia

È cominciata ieri la due giorni di protesta e sit-in a Palermo in difesa dei 76 dipendenti di Sviluppo Italia Sicilia. I 76 dipendenti protestano perché sono senza stipendio da due mesi e senza buoni pasto da maggio. Ieri il sit-in si è svolto sotto la sede dell'Ars, in occasione della terza audizione dei sindacati in commissione Bilancio. Mentre oggi la mobilitazione arriva sotto la presidenza della Regione "garan-

zie e continuità occupazionale". Le giornate di protesta sono le prime due indette ma i sindacati fanno sapere che non intendono innescare la retromarcia. Perché, con le parole di Mimmo Milazzo, segretario generale della Cisl Sicilia, "la situazione è diventata insostenibile. Il governo intervenga immediatamente per evitare il rischio liquidazione". E Anna Cutrera, segretario della Fiba siciliana: "Con questi due giorni di mobilitazione intendiamo accendere l'attenzione del socio-unico Regione su una situazione che ha per protagonisti lavoratori altamente professionalizzati. È necessaria una svolta".

Modena, on-line 30 anni di storia Cisl

Sarà inaugurato oggi uno dei primi archivi sindacali italiani consultabili on-line, quello della Cisl di Modena. Appuntamento alle ore 11 al Palazzo Europa, presenti tra gli altri il sindaco Gian Carlo Muzzarelli e il segretario generale della Cisl Emilia Romagna, Giorgio Graziani, quello provinciale William Ballotta, oltre agli ex segretari provinciali Giancarlo Bernini e Anto-

nio Guerzoni, che hanno riordinato e digitalizzato la grande mole di materiale.

L'archivio - informa una nota del sindacato modenese - contenente materiale che racconta trent'anni di storia (dal 1950 al 1980), è composto da cinque sezioni: manifesti, fotografie, documenti, testimonianze e i Quaderni dell'archivio storico, raccolte monografiche realizzate combinando i materiali delle altre sezioni.

Tutto l'archivio è on-line e scaricabile gratuitamente, con un motore di ricerca.

Idee. Sono duecento i ragazzi che hanno partecipato ad Assisi al 30° Corso di formazione nazionale

Giovani e competenze si incontrano al Progetto Policoro

Entusiasmo, competenze, buon lavoro, testimonianza, giovani, trasmettere, valore di sé.

Queste parole possono a ben vedere raccontare nel modo migliore i giovani che hanno risposto alla chiamata all'impegno nel Progetto Policoro.

Ad Assisi, immersi nella suggestione del messaggio francescano, 200 giovanissimi provenienti da tutta Italia, tra i 20 e 30 anni, hanno partecipato dal 22 al 26 novembre scorso, al 30mo Corso di Formazione Nazionale del Progetto Policoro. Cinque giorni di formazione intensiva, tra approfondimenti sui temi dell'evangelizzazione, della creazione del buon lavoro, della buona impresa, attraverso laboratori, momenti di confronto e dibattito con esperti.

Per la Cisl hanno dialogato con i ragazzi Pierpaola Pietrantozzi, segretario regionale Cisl Umbria e Bruno Mancinelli della Cisl Assisi / Bastia e Fisi-Cisl Umbria, sui temi della condizione giovanile, lavoro, sviluppo, e territorio.

Provenienti dalle 129 diocesi italiane nelle quali è attivo il Progetto Policoro, dalla Calabria, al Lazio, alla Sicilia all'Emilia Romagna, questi ragazzi nella loro attività di gestione dello Sportello diocesano sono una testimonianza diretta dei cambiamenti sociali e occupazionali del loro territorio. In molti hanno raccontato come chiedono loro orientamento e supporto non solo più giovani in cerca di occupazione, ma anche padri di famiglia, persone adulte disoccupate o espulse dal mercato del lavoro, che cercano aiuto. La carica emotiva di questo percorso che compiono, è forte ma nello stesso trovano in questo impegno una rinnovata motivazione per loro stessi e per gli altri.

Lo raccogliamo dalle testimonianze di alcuni di loro, come Armin Siros, studente 24enne che inizia quest'anno il suo percorso di animatore nella Diocesi di Campobasso, che ci racconta la storia veramente particolare del suo incontro con il Progetto Policoro: "Ero sul Cammino di Santiago, una scelta personale, compiuta perché cercavo delle risposte, avevo bisogno di capire dove volevo andare e di riflettere sul mio futuro, quando ho ricevuto la chiamata di Don Miche-



le, della mia Diocesi, che mi offriva l'opportunità del Progetto Policoro. Ho sentito questo evento, come un messaggio, una chiamata, alla quale ho risposto". Mentre sull'esperienza ad Assisi ci dice: "Sono arrivato con un incredibile entusiasmo, che ho ritrovato anche in tutti i miei compagni. Si è creato un gruppo pieno di energie e di voglia di fare. Ho capito appieno il significato del messaggio di Don Mario Operati, promotore del Progetto Policoro: "Non esistono formule magiche per il lavoro - diceva - occorre investire nell'intelligenza e nel cuore delle persone", anche ascoltando i relatori, le associazioni del mondo del lavoro e confrontandomi anche con le diverse realtà dei miei coetanei. Solo insieme abbiamo la forza di sentirci parte di una comunità, in uno spirito fraterno di condivisione; noi siamo testimoni di questo e abbiamo il compito, nel nostro piccolo, di trasferirlo nelle realtà delle nostre diocesi. La parola chiave da trasmettere per me è entusiasmo". Per chi invece ha già intrapreso la sua attività di animatore, come Alice Consolaro, 27 anni della Diocesi di Sulmona, attraverso il Progetto Policoro ha scoperto la condizione giovanile del suo territorio. "Qui i ragazzi - ci racconta Alice - dopo

il diploma vanno via. Vanno a studiare in un'altra città, e molto spesso non tornano. Abbiamo visto questo fenomeno, e con la mia équipe diocesana abbiamo deciso di concentrare la nostra attività nelle scuole. La scuola è il primo luogo di formazione e crescita per i ragazzi, è il luogo che precede le scelte lavorative. Abbiamo pensato ad un percorso di conoscenza di sé e di investimento nel loro talento, per combattere la rassegnazione. Essere protagonista nel Progetto Policoro mi ha permesso di aiutare i giovani a scoprire il loro valore, a conoscersi e a capire che sono una risorsa per loro stessi e per il loro territorio. La mia parola chiave da trasmettere è fiducia". Infine, Alessio Marras, 28 anni giovane della Diocesi di Sassari, al suo ultimo appuntamento formativo nazionale, e che dopo Assisi lascerà il ruolo di animatore per entrare nel mondo del lavoro, ci dice: "Il Progetto Policoro per me è stato fondamentale, mi ha permesso di mettere a fuoco le mie potenzialità e prendere in mano la mia vita. Una volta capito questo su me stesso ho cercato di trasmetterlo ai ragazzi che incontravo nelle scuole, perché lì hanno bisogno di orientamento allo studio ma anche al lavoro, il tutto

in piena sintonia con le associazioni delle filiere, come la Cisl. Volevo trasmettere un invito all'impegno e alla fiducia, come dire "io sono giovane e voglio creare qualcosa per me". La mia esperienza nel Progetto Policoro è senz'altro positiva: ho acquisito competenze tecniche utili al mio futuro nel mondo del lavoro, ma anche umane ed esperienziali. La mia parola chiave è competenza".

Ad Assisi, dunque, sono state protagoniste le aspettative, l'entusiasmo e l'impegno che i ragazzi hanno fatto emergere con tutta la carica anche di responsabilità e nelle difficoltà dello svolgere quest'opera di testimonianza, di vocazione, e di aiuto verso la propria comunità.

I ragazzi si sono dati appuntamento al prossimo Corso nazionale, in programma a maggio 2015, con la gioia di festeggiare il 20° anniversario del Progetto Policoro. E sarà un bel compleanno, perché i dati sui ragazzi coinvolti, circa 1.000 in 20 anni, e delle imprese create, circa 700, danno una nuova carica per un rilancio del Progetto che sta contagiando anche le regioni del Nord. Nel 2015 infatti entrano nel Progetto Policoro anche la Lombardia, il Piemonte e il Triveneto.

Claudia Buschi

Adesione convinta Cisl ad una proposta basata su impegno e speranza per l'accesso al mercato del lavoro

L'esperienza dei tantissimi giovani impegnati nel Progetto Policoro è ogni volta sorprendente. La parola entusiasmo è quella che più volte ricorre nella testimonianza del loro impegno, sano e positivo. Questi giovani sono animati da speranza ed entusiasmo, con nel cuore la parola del Vangelo e nelle azioni la determinazione ad aiutare i giovani della loro comunità, ad uscire dalla cultura della denuncia e della rassegnazione per immergersi concretamente nell'esperienza del lavoro.

E questo loro impegno è quanto mai da valorizzare, soprattutto di fronte ai dati della disoccupazione giovanile che ci consegnano ancora circa 3 milioni dei Neet e un tasso di disoccupazione, soprattutto al Sud, che sfiora il 50% tra i giovani e le donne. Sui giovani e le donne si concentrerà sempre più anche l'azione della Cisl. È prioritario porre al centro dell'agenda politica la questione giovani come anche donne e Sud, costruendo attorno a tale obiettivo una strategia partecipativa e un confronto pragmatico tra tutte le forze sane del Paese. Bisogna dare vita nello

specifico a politiche attive del lavoro a partire dalla formazione scolastica e universitaria, agire sul nesso formazione-lavoro, prevedendo incentivi fiscali e contributivi per le aziende che assumono al Sud.

Occorre che tutte le forze sociali e istituzionali siano coese in uno sforzo maggiore per creare nuove condizioni di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro.

Le sfide sono tante e con la recessione ancora in atto ciò che occorre è la responsabilità di tutte le Istituzioni e le Parti Sociali. Solo attraverso il dialogo sarà possibile dare risposte concrete alle diverse emergenze del nostro Paese, in primis quello dell'occupabilità dei giovani.

E dunque, siamo veramente felici di tagliare insieme a tutti i nostri compagni di viaggio del Progetto Policoro il traguardo del 20mo anno di attività. L'adesione della Cisl, fin dal 1995, è stata naturale perché gli obiettivi e la metodologia del Progetto Policoro rispondono pienamente a quelli della nostra organizzazione. Negli anni abbiamo sostenuto questi giovani attraverso il supporto concreto e quotidiano delle nostre strutture, coinvolgendoli nelle nostre iniziative, per rendere sempre più visibile e concreta la vicinanza della nostra organizzazione.

Liliana Ocmin